

## Sbarco di 120 migranti, fermato il presunto scafista



GIÀ STATE ATTIVATE  
LE PROCEDURE  
PER L'IDENTIFICAZIONE  
MA È POLEMICA

••• È un corpo senza vita e ancora senza nome quello che giace all'obitorio dell'ospedale Cannizzaro.

Lei, una donna sulla trentina di nazionalità nigeriana, è morta durante il tragitto sul gommone carico di migranti che ha viaggiato per ore nel Mar Mediterraneo. E ora bisogna anche capire come.

La giovane migrante è arrivata lo scorso venerdì a Catania, a bordo della nave della Marina Militare «Spica» che oltre al cadavere ha sbarcato settecento-quarantacinque migranti salvati in diverse operazioni di soccorso.

Per lo sbarco al Porto etneo, gli agenti della Squadra Mobile di Catania e i Finanziari del Comando provinciale hanno fermato per il reato di immigrazione clandestina, un cittadino del Ghana.

Isaac Buache ha 28 anni e dai migranti è stato riconosciuto come lo «scafista» che guidava il

gommone stracarico di disperati.

Sotto il coordinamento della Procura della Repubblica etnea, i poliziotti e gli investigatori del Gico, hanno ricostruito la dinamica del viaggio e fermato l'extracomunitario che ora si trova rinchiuso nel carcere catanese di Piazza Lanza.

La salma della donna, invece, è stata trasferita nell'obitorio dell'ospedale catanese e a disposizione del medico legale, nominato dalla Procura della Repubblica, per l'autopsia.

Sono già state attivate le procedure per l'identificazione della giovane migrante morta. In tema di sbarchi è il Siap, il sindacato autonomo di polizia con il segretario provinciale Tommaso Vendemmia a denunciare il malcontento dei tanti poliziotti e delle forze ordine impegnate nelle operazioni di accoglienza.

«Già in poche settimane, oltre quattromila persone sono state accolte al porto di Catania -

commenta Vendemmia - identificate e smistate presso altri centri di soggiorno: un peso per ogni sbarco sempre più oneroso e pericoloso per le forze di polizia.

«La prefettura, organo deputato ad organizzare l'accoglienza sembra sia più propensa a caricare sui poliziotti la propria inefficienza ad accogliere i profughi», spiega Vendemmia.

Le lunghissime operazioni di smistamento e identificazione creano non pochi disagi ai migranti che per ore, dopo un viaggio massacrante, passano ore e ore al porto e per le forze dell'ordine che si trovano a lavorare senza sosta con turni altamente logoranti.

Un'operazione, che in occasione dell'ultimo sbarco è iniziata alle 15 ed è terminata alle 3 di notte, rigorosamente effettuata sul molo.

Una delle tante, una delle solite maratone. (\*FAR\*)

FRANCESCA AGLIERI RINELLA



Isaac Buache, il nigeriano fermato per lo sbarco di giugno

